

INTERVISTA

Livia Turco

Ministro della Salute

Riordino in tempi rapidi per la sanità integrativa



FOTOGRAMMA

IL CASO LAZIO
«Sono sicura
che la Regione Lazio
riuscirà a evitare
il commissariamento»

Roberto Turno
ROMA

Il rilancio dei Fondi sanitari integrativi. I nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza) a febbraio. La difesa del ministero della Salute, da non "annacquare" nel super Welfare. L'annuncio di un dettagliato rapporto a Prodi su precariato e indennità di esclusiva. **Livia Turco, ministro della Salute**, anticipa le prime mosse in cantiere dopo il varo della Finanziaria 2008.

Ministro Turco, nella Finanziaria c'è una novità passata inosservata: con un decreto, entro febbraio, definirà gli ambiti di intervento dei Fondi sanitari integrativi. Perché questa decisione e cosa propone?

Abbiamo deciso di mettere mano alla sanità integrativa, di non considerarla più un tabù. Non possiamo fare gli struzzi e non vedere che per la sanità privata si spendono 25 miliardi, che i Fondi integrativi sono cresciuti senza una disciplina che li governasse e che sono aumentati quelli contrattuali. Senza dire che nelle piattaforme di tutti i prossimi rinnovi contrattuali - da quello

dei metalmeccanici, 1,5 milioni di lavoratori - si prevedono forme di sanità integrativa.

Quale direzione seguirete?

Si tratta di rendere più solido il Ssn e di misurarsi con bisogni assistenziali non adeguatamente sostenuti. Come odontoiatria e integrazione socio-sanitaria, a partire dalla non autosufficienza. Perché alcune prestazioni pagate in intramoenia non possono essere affidate ai Fondi? Affrontare il tema è fondamentale e applichiamo la "riforma Bindi". Presto partirà il confronto con tutte le parti.

A che punto è il decreto per l'aggiornamento dei Lea?

Entro febbraio lo presenteremo alla Stato-Regioni. È un provvedimento che arricchisce la prevenzione, precisa le prestazioni della medicina territoriale, potenzia il socio-sanitario e indica Lea odontoiatrici certi. L'odontoiatria sarà cruciale nel 2008. Intanto da gennaio, grazie alla collaborazione con gli odontoiatri, presenteremo un programma di "tariffe sociali" perché siamo ben consci dell'importanza del problema per le famiglie.

Finanziaria ricca per il Ssn...

La Finanziaria conferma l'im-

pegno per la valorizzazione di un Ssn universalistico e solidale. Crescono le risorse per i Lea e gli investimenti. E c'è un'attenzione forte per le fasce di popolazione che vivono in modo più acuto la sofferenza: cure palliative, trasferimento al Ssn della medicina pe-

nitenziaria, indennizzi agli emotrasfusi.

Ha parlato di investimenti.

Tra nuovi fondi e accordi di programma firmati nel 2007, in pochi si sono accorti che nel Ssn è in corso un programma straordinario di ammodernamento e messa in sicurezza degli ospedali e della rete tra ospedale e territorio. Si tratta di accelerare, di stimolare sempre più chi è indietro. Conto di fare un Patto con le Regioni per anticipare alcuni aspetti del mio Ddl che sarà esaminato dal Senato.

Lazio sotto commissario?

Sono sicura che la Regione riuscirà a evitare il commissariamento. Per avere un Ssn forte non basta avere più risorse. Bisogna garantire l'efficienza, che tante volte coincide con l'equità. Questo è il programma di Governo. Mi sembra che il Lazio stia se-

guendo la rotta. Certo, serviranno scelte a volte dolorose. Ma la contropartita, un Ssn forte, le rende inevitabili.

Primari e Dg scelti dai partiti: non crede che la politica dovrebbe passi indietro dal Ssn?

Io penso che la politica dovrebbe fare tre passi in avanti. Deve progettare, programmare, valutare i risultati. Deve essere responsabile. Non mi stupisce se i Dg sono scelti dalle Regioni: se fai un piano di rientro, devi avere delle persone di cui ti fidi. Ma la buona politica deve essere responsabile e trasparente. Col mio Ddl ho pro-

posto metodi e procedure di massima trasparenza. Mi piacerebbe, intanto, che si aprisse una competizione tra le Regioni su chi dà ai cittadini la certezza maggiore sul fatto che i Dg siano nominati secondo una procedura che garantisca il massimo di trasparenza.

competenza e valutazione.

Una buona notizia ai medici per il 2008? Il contratto...

Il contratto è avviato con l'atto di indirizzo. Restano due questioni fondamentali, tanto più nel momento in cui il Governo le pone come punti qualificanti della sua azione: la lotta alla precarietà e l'adeguamento salariale. Sul tavolo del presidente del Consiglio, posso anticiparle, sta arrivando un appunto molto dettagliato sugli effetti negativi che la precarietà del lavoro medico comporta per il Ssn e sulla necessità di adeguare l'indennità di esclusività. Ce ne occuperemo. Perché sono aspetti che non riguardano solo i medici, ma la qualità stessa del Ssn.

Lunga vita a Romano Prodi: ma il prossimo Governo avrà solo 12 ministeri. E la Salute rischia di finire nel super Welfare, un vice ministero...

La Finanziaria lascia margini: non dice che ci sarà automaticamente la creazione di un ministero del Welfare. Io sono sicura che si capirà l'importanza di un **mini-sterio della Salute** anche rivisto e accorpato con altri ministeri, e mi batterò per questo. Il federalismo ha bisogno di una funzione nazionale di indirizzo, coordinamento e valutazione. Lo chiede anche la Ue. Il 4 febbraio intanto la invito a una inaugurazione...

Cosa si festeggia?

La nuova sede del ministero della Salute.